

Colpo al clan

Sconosciuto al Fisco ma possiede ville con piscine auto di lusso, un aliscafo e un villaggio a S. Nicola

Sequestro da 40 milioni di euro

Colpito Pasquale Capano di Belvedere Marittimo, considerato vicino ai Muto

di ANTONIO MORCAVALLO

VIAGGLIAVA su una Ferrari e, all'occorrenza, poteva contare anche su un imponente fuoristrada americano, l'Hummer, e su una fiammante Porsche.

Ma era del tutto sconosciuto al Fisco, anche se da tempo note alle forze dell'ordine calabresi. Si tratta di Pasquale Capano, 50 anni di Belvedere Marittimo, nell'alto Tirreno cosentino. L'uomo, con una condanna in giudicato per usura aggravata e truffa, già a metà dicembre era finito sotto inchiesta della Dia di Catanzaro e aveva subito la confisca dei beni. Ieri però la Guardia di Finanza ha messo in campo ben 200 militari per eseguire il sequestro degli stessi beni riconducibili a Capano, ritenuto dagli investigatori, vicino al clan Muto di Cetraro.

Si tratta dell'operazione "Hummer", dal nome di una delle vetture sequestrate, eseguita in tutta Italia, sulle tracce dei beni mobili e immobili di Capano. L'operazione condotta dal Gico del Nucleo di polizia tributaria di Roma della Guardia di Finanza e coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia, nelle persone del Procuratore Aggiunto Giancarlo Capaldo e del Sostituto Procuratore Maria Cristina Palaia, rappresenta, spiegano gli investigatori «l'esito finale dell'applicazione di una misura di prevenzione patrimoniale nei confronti di un soggetto, ritenuto contiguo al clan Muto, per conto del quale ha investito ingenti capitali al fine di acquisire beni mobili, immobili e partecipazioni societarie, formalmente intestati a familiari e ad alcuni prestanome». Secondo quanto riferiscono gli inquirenti Pasquale Capano si sarebbe reso responsabile di una serie di reati (usura, bancarotta fraudolenta, truffa aggravata), protratti nel tempo, facendo del crimine uno stile di vita che perdura da quasi due decenni.

Il cinquantenne originario del Cosentino, ma da tempo residente a Roma, inoltre ha costituito numerose società, quasi tutte con sede nella Capitale e a lui riconducibili, anche se formalmente di proprietà di soggetti diversi.

L'assenza di redditi derivanti da attività lecite e l'elevato tenore di vita del soggetto sottoposto a misura di prevenzione, unito ad altri elementi probatori acquisiti nel corso delle indagini del Gico, consentirono agli inquirenti di affermare che «le risorse utilizzate



Il villaggio San Giorgio di San Nicola Arcella sequestrato dalla Finanza. Sotto, la villa di Trigorina e Pasquale Capano



per l'acquisizione di tali patrimoni provengono dalle attività delittuose dallo stesso perpetrate o riconducibili alla consorteria criminale di tipo mafioso alla quale egli è collegato».

L'operazione, come detto, ha interessato diverse regioni. In particolare i beni riconducibili a Capano sono stati sequestrati nel Lazio, in Calabria, in Basilicata e in Toscana. In tutto i finanziari hanno posto i sigilli a undici fabbricati, dodici appezzamenti di

terreni, quote di partecipazione in diciotto società, due aziende, nove autovetture di lusso, un aliscafo, una imbarcazione e numerosi rapporti bancari. Per un ammontare complessivo di oltre 40 milioni di euro. Di particolare rilievo una villa di pregio costituita da due unità immobiliari ed annessa piscina in località Infernetto, quartiere bene di Roma abitato da calciatori e vip, davanti alla quale erano parcheggiate una Ferrari F430, un fuoristrada

Hummer di 6000 di cilindrata, una Mercedes classe E, una Bmw X5.

Ma la Guardia di Finanza ha sequestrato anche un centro sportivo e ricreativo di oltre 30 mila metri quadrati a Trigorina; il villaggio turistico "San Giorgio", ubicato a San Nicola Arcella sulla costa tirrenica cosentina, con 34 unità abitative realizzate e altre in corso di costruzione con annessa spiaggia privata e piscina. A Capano sono inoltre state se-

questrate alcune attività imprenditoriali e società, tra le quali, una impegnata nella realizzazione di un residence turistico in provincia di Grosseto di oltre 10 mila metri quadri e un investimento immobiliare nella zona romana di Torrino Mezzocamino su un'area vastissima. Nel provvedimento di sequestro eseguiti dai finanziari sono finiti anche i capitali sociali e il compendio aziendale di una società di Roma che si occupa di consulenze, di una società immobiliare di San Nicola Arcella; si una Srl romana con interessi nel settore turistico e sportivo; e di una società immobiliare di Praia a Mare.

Insomma un impero enorme. Troppo per non destare sospetti negli investigatori della Guardia di Finanza.

Oltre alla misura di prevenzione patrimoniale la Direzione distrettuale Antimafia di Roma ha proposto alla competente Sezione del Tribunale capitolino anche l'applicazione della Sorveglianza Speciale di Pubblica Sicurezza per 3 anni, con obbligo di soggiorno nel Comune di Roma.

L'INCHIESTA DELLA DIA DI CATANZARO. Lo scorso 17 dicembre gli uomini della Direzione investigativa antimafia di Catanzaro notificarono a Pasquale Capano un primo provvedimento di confisca di beni per un valore di circa 50 milioni di euro. Il provvedimento venne disposto dal magistrato della Corte d'Appello di Catanzaro, Palma Talerico. Nell'indagine condotta dalla Dia del capoluogo calabrese, e partita nel 2009, erano finiti gli stessi beni dell'inchiesta della Guardia di Finanza. Beni e attività intestate non solo a Capano ma anche ad alcuni familiari. Gli investigatori ricostruirono tutti i movimenti, grazie all'azione investigativa che ha svelato ogni passaggio dagli anni Ottanta ad oggi, con almeno venti società che negli anni hanno cambiato proprietario e gestore e hanno avuto imponenti modifiche di capitale. Nell'illustrare l'operazione, Francesco Falbo, capo della Dia calabrese, e Antonino Cannarella, alla guida della Dia di Catanzaro, spiegano che si trattava di risultato «possibile grazie a quanto previsto dall'ex articolo 12 sexies della legge 356 del 1992».

Ieri il secondo provvedimento con il quale, secondo i magistrati romani, è stato dato un duro colpo alle economie del clan Muto di Cetraro.

presso la Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Lamezia Terme.

Data eventuale vendita con incanto 27.4.2011 ore 9,30 e segg., con offerte in aumento pari ad Euro 200,00. **Maggiori informazioni** in Cancelleria, sito www.asteanunci.it

ESECUZIONE N. 81/98 REG. ESEC.

G.E. Dott. Alessandro Brancaccio
Lotto unico: in Comune di Lamezia Terme ex Sambiasi, località Acquadauzano - via Miniconi, **terreno agricolo con entostante fabbricato rurale**, superficie totale mq 2.698, fabbricato rurale composto da 7 locali di mq 170 al piano terra e 6 vani di mq 148 al primo piano. Il corpo regolare; il corpo non regolare e non sanabile; non è stato rilasciato alcun certificato. **Vendita con incanto 13.4.2011 ore 9,30** presso il Tribunale Ordinario di Lamezia Terme. **Prezzo base:** Euro 13.211,74. Aumento minimo: Euro 1.000,00. Presentare istanze entro le ore 12,00 del giorno 12.4.2011 presso la Cancelleria del Tribunale di Lamezia Terme. **Maggiori informazioni** in Cancelleria, sito www.asteanunci.it

ESECUZIONE N. 99/99 REG. ESEC.

G.E. Dott. Alessandro Brancaccio
Lotto 1: in Lamezia Terme, contrada Quoticelle, **terreno** destinato ad uliveto distinto in catasto al foglio n. 3, p.la 85, are 35,10. Gli interessati possono esaminare il bene in vendi-

ta chiedendo di accedere all'immobile, previa preventiva comunicazione scritta al debitore-custode, nei giorni e nelle ore indicati dal combinato disposto ex artt. 519 e 147 cpc. **Vendita con incanto 13.4.2011 ore 12,00 e segg.** presso il Tribunale di Lamezia Terme. **Prezzo base:** Euro 7.129,69 con offerte minime in aumento non inferiori al 3% del prezzo base d'asta. Presentare istanze presso la Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Lamezia Terme entro le ore 13,00 del 12.4.2011. **Informazioni** presso la Cancelleria del Tribunale di Lamezia Terme, sito internet www.asteanunci.it.

ESEC. IMM. N. 82/93 R. ESEC.

G.E. Dr. Alessandro Brancaccio
In Lamezia Terme/Nicastro, Località Barisco o Costa - **Secondo lotto: appezzamento di terreno** esteso mq 560, attualmente incolto qualità uliveto di terza. **Terzo lotto: appezzamento di terreno** esteso mq 1140 attualmente incolto uliveto di terza. **Vendita con incanto 13.4.2011 ore 12,00 e segg.** Tribunale di Lamezia Terme. **Prezzo base:** Secondo Lotto Euro 3.137,27; Terzo Lotto Euro 6346,22, con offerte in aumento Euro 500,00 per il 2° Lotto ed Euro 700,00 per il 3° Lotto. Per partecipare alla vendita presentare istanze presso la Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale almeno 4 gg. prima della data fissata per l'incanto

Maggiori informazioni in Cancelleria, sito www.asteanunci.it

ESECUZIONE N. 98/09 REG. ESEC.

G.E. Dott. Alessandro Brancaccio
Lotto unico: in Maida, loc. Serra di Carrà, appezzamento di **terreno** avente superficie complessiva di mq 23.880,00. **Vendita senza incanto 4.5.2011 ore 12,00 e segg.** presso il Tribunale di Lamezia Terme. **Prezzo base** Euro 38.250,00. Presentare offerte presso la Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Lamezia Terme, entro le ore 13,00 del giorno 3.5.2011. Data eventuale vendita con incanto 18.5.2011 ore 12,00. **Informazioni** presso la Cancelleria del Tribunale di Lamezia Terme, sito internet www.asteanunci.it

Imm. commerciali e industrie

ESEC. IMM. N. 23/04 R. ESEC.

G.E. Dr. Alessandro Brancaccio
Lotto n. 1: in Nocera Terinese (LT), **immobile adibito ad attività commerciale**, esteso per una superficie di circa mq 144. **Vendita senza incanto 4.5.2011 ore 9,30 e segg.** avanti al G.E. nella Sala delle Pubbliche udienze del Tribunale di Lamezia Terme.

Prezzo base: Euro 175.500,00.

Termine presentazione offerte entro le ore 13,00 del 3.5.2011, presso la Cancelleria del Tribunale. Data eventuale vendita con incanto 18.5.2011 ore 9,30 e segg. con aumenti minimi pari ad Euro 12.000,00. **Maggiori informazioni** in Cancelleria, sito www.asteanunci.it

ESECUZIONE N. 19/89 REG. ESEC.

G.E. Dott. Alessandro Brancaccio
Terzo lotto: appezzamento di terreno agricolo nel Comune di Maida, loc. Frassà, esteso are 46,70, zona collinosa, coltivato ad uliveto. **Quarto lotto: fabbricato, adibito oggi ad oleificio**, nel Comune di Maida, loc. Cozzipodi costituito da piano terreno avente una sup. coperta di mq. 231 e scoperta di mq. 190. Gli interessati possono esaminare il bene in vendita chiedendo di accedere all'immobile, previa preventiva comunicazione scritta al debitore-custode, nei giorni e nelle ore indicati dal combinato disposto ex artt. 519 e 147 cpc. **Vendita con incanto il 13.4.2011 ore 12,00** presso il Tribunale di Lamezia Terme. **Prezzo base:** Euro 3.046,20 lotto terzo; Euro 15.434,02 lotto quarto con offerte in aumento 3% del prezzo base d'asta. Presentare istanze presso la Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Lamezia Terme entro le ore 13,00 del 12.4.2011. **Informazioni** presso la Cancelleria del Tribunale di Lamezia Terme, sito internet www.asteanunci.it